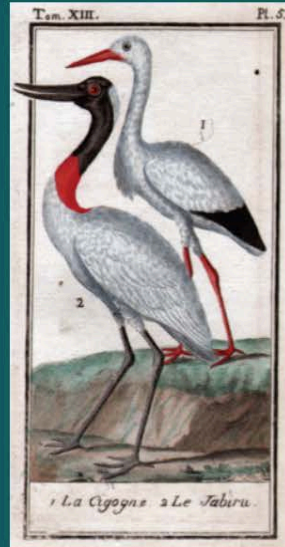
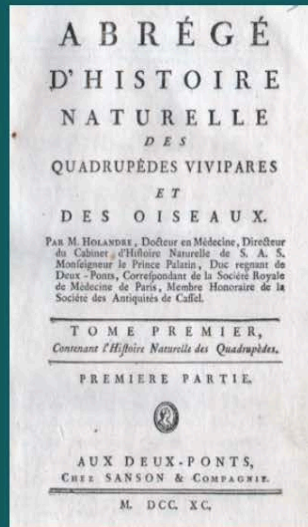


HOLANDRE, FRANÇOIS
(Tilly-sur-Meuse, 1753 - Verdun, 1830)

Medico militare, e naturalista francese Ha pubblicato, nel 1790, otto volumi del Compendio di Storia Naturale di quadrupedi e uccelli vivipari illustrata con 259 lastre incise e colorate.



II E

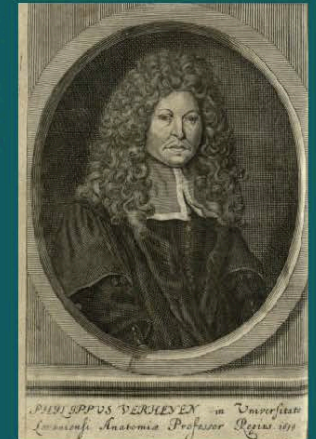
HERTODT JOHANN FERDINAND
(Nikolsburg 1645- 1724)

Medico e scrittore tedesco, conosciuto per il suo lavoro *Crocologia* 1671, interamente dedicato allo zafferano . Era anche un alchimista, un botanico e geologo.



PHILIPPE VERHEYEN
(chirurgo)
(Belgio, 1648 – 1710)

Figlio d'un contadino, una malattia gli provocò l'amputazione della gamba sinistra, questo evento lo indusse ad intraprendere gli studi di anatomia. Divenuto professore di anatomia e chirurgia, nel 1693 pubblicò il trattato "Humani Corporis Anatomia", che conobbe numerose edizioni e venne adottato come libro di testo in quasi tutte le università europee.



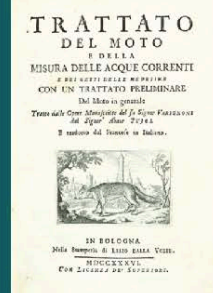
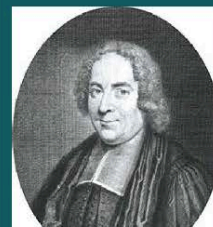
TATA DOMENICO <1723-1794>

Abate napoletano professore di fisica e matematica presso l'Università di Napoli, compì nel 1777, un viaggio nella zona del Vulture, riconoscendo la natura vulcanica di quel territorio. L'anno dopo, nella "Lettera sul Monte Vulture", dedicata a Lord William Hamilton, rese pubbliche le sue osservazioni. La dedica del Tata non era casuale, dal momento che Hamilton, diplomatico, naturalista, collezionista d'arte, ambasciatore del re d'Inghilterra presso il Regno di Napoli, aveva pubblicato due anni prima, per conto dell'Accademia reale d'Inghilterra l'opera sui Campi Flegrei con osservazione sui vulcani del Regno.



VARIGNON, PIERRE (Caen, 1654 – Parigi, 1722)

Gesuita, insegnò matematica a Parigi. Membro dell'Accademia francese delle scienze, di cui divenne anche direttore, si interessò al nuovo calcolo infinitesimale messo a punto nel settecento, sviluppando alcune trattazioni di algebra, di geometria analitica e di analisi infinitesimale. Fra l'altro ha creato il teorema geometrico che porta il suo nome, dimostrando che la figura ottenuta congiungendo i centri dei lati di un quadrilatero qualunque è un parallelogramma.



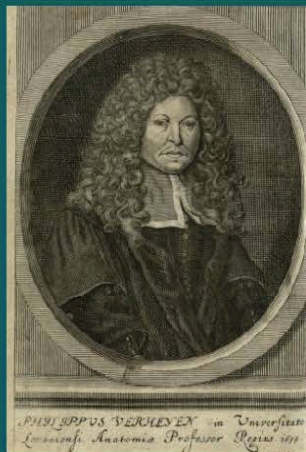


PHILIPPE VERHEYEN

(chirurgo)
(Belgio, 1648 – 1710)

Figlio d'un contadino, una malattia gli provocò l'amputazione della gamba sinistra, questo evento lo indusse ad intraprendere gli studi di anatomia.

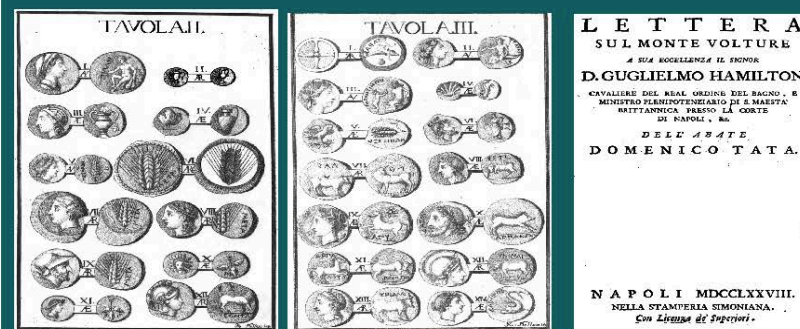
Divenuto professore di anatomia e chirurgia, nel 1693 pubblicò il trattato "Humani Corporis Anatomia", che conobbe numerose edizioni e venne adottato come libro di testo in quasi tutte le università europee.



TATA DOMENICO

<1723-1794>

Abate napoletano professore di fisica e matematica presso l'Università di Napoli, compì nel 1777, un viaggio nella zona del Vulture, riconoscendo la natura vulcanica di quel territorio. L'anno dopo, nella "Lettera sul Monte Vulture", dedicata a Lord William Hamilton, rese pubbliche le sue osservazioni. La dedica del Tata non era casuale, dal momento che Hamilton, diplomatico, naturalista, collezionista d'arte, ambasciatore del re d'Inghilterra presso il Regno di Napoli, aveva pubblicato due anni prima, per conto dell'Accademia reale d'Inghilterra l'opera sui Campi Flegrei con osservazione sui vulcani del Regno.



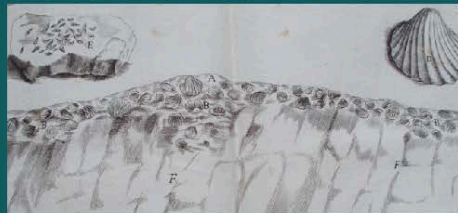
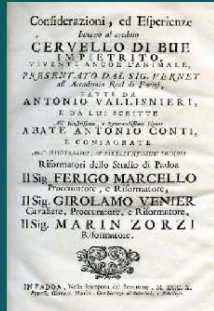
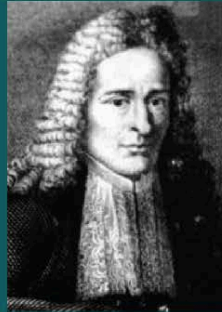


VALLISNERI, ANTONIO
(Tresilico 1661-Padova 1730)

Insegnò medicina all'Università di Padova, membro della Royal Society di Londra, fu uno dei più insigni naturalisti del Settecento, autore di molte ricerche su vari argomenti di biologia, di medicina e di geologia.

È stato uno dei primi ricercatori in medicina ad aver proposto l'approccio sperimentale basato sui principi scientifici sostenuti da Galileo Galilei.

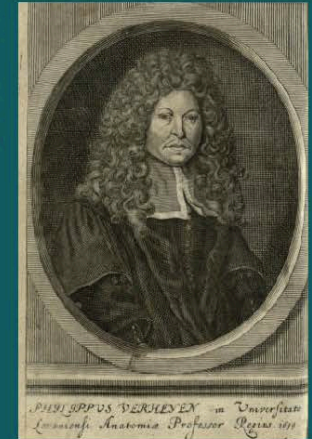
Come Galilei l'utilizzò la lingua italiana per scrivere i suoi trattati, scelta molto coraggiosa per la comunità scientifica del tempo, che usava ancora il latino come "lingua del sapere".



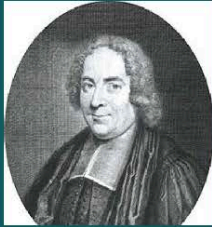
PHILIPPE VERHEYEN
(chirurgo)
(Belgio, 1648 – 1710)

Figlio d'un contadino, una malattia gli provocò l'amputazione della gamba sinistra, questo evento lo indusse ad intraprendere gli studi di anatomia.

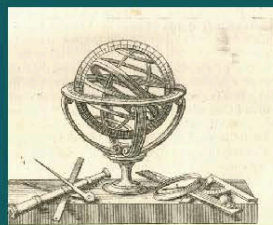
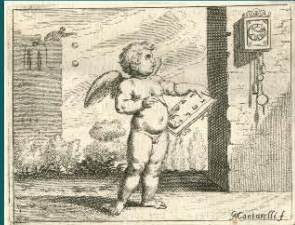
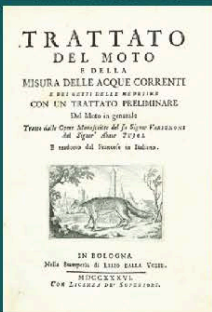
Divenuto professore di anatomia e chirurgia, nel 1693 pubblicò il trattato "Humani Corporis Anatomia", che conobbe numerose edizioni e venne adottato come libro di testo in quasi tutte le università europee.



VARIGNON, PIERRE
(Caen, 1654 – Parigi, 1722)



Gesuita, insegnò matematica a Parigi. Membro dell'Accademia francese delle scienze, di cui divenne anche direttore, si interessò al nuovo calcolo infinitesimale messo a punto nel settecento, sviluppando alcune trattazioni di algebra, di geometria analitica e di analisi infinitesimale. Fra l'altro ha creato il teorema geometrico che porta il suo nome, dimostrando che la figura ottenuta congiungendo i centri dei lati di un quadrilatero qualunque è un parallelogramma.



VALLISNERI, ANTONIO
(Tresilico 1661-Padova 1730)

Insegnò medicina all'Università di Padova, membro della Royal Society di Londra, fu uno dei più insigni naturalisti del Settecento, autore di molte ricerche su vari argomenti di biologia, di medicina e di geologia. È stato uno dei primi ricercatori in medicina ad aver proposto l'approccio sperimentale basato sui principi scientifici sostenuti da Galileo Galilei. Come Galilei l'utilizzò la lingua italiana per scrivere i suoi trattati, scelta molto coraggiosa per la comunità scientifica del tempo, che usava ancora il latino come "lingua del sapere".

